

Il congresso mondiale di Budapest

L'integrazione economica

Il dibattito tra gli studiosi occidentali e dei paesi socialisti ha fatto emergere l'esigenza di un nuovo sistema di rapporti fondati sulla cooperazione internazionale

Il tema dell'integrazione economica, al livello mondiale regionale e settoriale, è stato al centro dei lavori del IV Congresso mondiale degli economisti...

Al centro della discussione su un argomento così attuale e controverso era forse inevitabile che venisse a porsi un confronto critico — come è avvenuto di fatto — con forte rilievo teorico e politico — tra ciò che caratterizza l'integrazione economica dei sistemi pianificati socialisti e i modi e le forme in cui i processi d'integrazione sono venuti compiendo nell'ambito delle economie capitalistiche...

I problemi concernenti in particolare l'integrazione nell'ambito della Comunità economica europea sono stati esaminati e discussi in maniera — direi — tanto più critica quanto più incolora è stata la prescrizione fatta nella relazione di Marjolijn, che sembra aver posto particolare cura (forse per il fatto di sentirsi responsabile degli indirizzi di quella organizzazione) nell'attuare le contraddizioni interne e taluni evidenti insuccessi delle politiche di integrazione nell'area del Mercato comune europeo...

L'intreccio tra aspetti economici e politici delle forme d'integrazione esistenti oggi nel mondo è stato, tra l'altro, uno degli aspetti più discussi anche in riferimento al tipo socialista di integrazione economica...

Chiusure regionali

La discussione ha, anzi, messo in particolare rilievo che la creazione di un nuovo sistema di rapporti economici al livello mondiale, che superi le « chiusure regionali », è oggi la condizione essenziale di un rapporto di cooperazione tra le diverse organizzazioni regionali — in particolare tra le due organizzazioni europee dell'Ovest e dell'Est — come è stato sottolineato anche nella relazione dell'economista sovietico O. T. Bogomolov...

presentata da due tipi d'integrazione, che, benché diversi tra loro per le finalità e le modalità di funzionamento, possono coesistere, competere e stabilire rapporti economici reciprocamente vantaggiosi su larga scala.

Quanto alle politiche economiche, rispettivamente segnate nell'ambito delle organizzazioni regionali dell'Europa occidentale e orientale, l'accento è stato posto, oltre che sulle differenze istituzionali e sui meccanismi strutturali diversi, anche sugli obiettivi che sono ancora da raggiungere in entrambi i sistemi d'integrazione...

Al centro della discussione su un argomento così attuale e controverso era forse inevitabile che venisse a porsi un confronto critico — come è avvenuto di fatto — con forte rilievo teorico e politico — tra ciò che caratterizza l'integrazione economica dei sistemi pianificati socialisti e i modi e le forme in cui i processi d'integrazione sono venuti compiendo nell'ambito delle economie capitalistiche...

I problemi concernenti in particolare l'integrazione nell'ambito della Comunità economica europea sono stati esaminati e discussi in maniera — direi — tanto più critica quanto più incolora è stata la prescrizione fatta nella relazione di Marjolijn, che sembra aver posto particolare cura (forse per il fatto di sentirsi responsabile degli indirizzi di quella organizzazione) nell'attuare le contraddizioni interne e taluni evidenti insuccessi delle politiche di integrazione nell'area del Mercato comune europeo...

L'intreccio tra aspetti economici e politici delle forme d'integrazione esistenti oggi nel mondo è stato, tra l'altro, uno degli aspetti più discussi anche in riferimento al tipo socialista di integrazione economica...

L'intreccio tra aspetti economici e politici delle forme d'integrazione esistenti oggi nel mondo è stato, tra l'altro, uno degli aspetti più discussi anche in riferimento al tipo socialista di integrazione economica...

Chiusure regionali

La discussione ha, anzi, messo in particolare rilievo che la creazione di un nuovo sistema di rapporti economici al livello mondiale, che superi le « chiusure regionali », è oggi la condizione essenziale di un rapporto di cooperazione tra le diverse organizzazioni regionali — in particolare tra le due organizzazioni europee dell'Ovest e dell'Est — come è stato sottolineato anche nella relazione dell'economista sovietico O. T. Bogomolov...

mento dell'attuale sistema di clearing multilaterale che sta alla base degli scambi tra i paesi membri del COMECON. A questi sviluppi che s'intendono compiere nel campo socialista dell'integrazione sono apparsi altresì collegati quelli concernenti l'istituzione di un regime di convertibilità che superi i limiti dell'attuale sistema di rapporti valutari tra i singoli paesi.

In conclusione, il dialogo tra economisti di diverse scuole ha offerto l'occasione di un confronto critico proficuo tra diversi punti di vista, che può stimolare la riflessione di economisti, politici e programmatori sui futuri sviluppi degli attuali processi d'integrazione economica dei quali sono stati rilevati sia gli elementi oggettivi e le forze che li determinano sia le contraddizioni interne, dalle quali scaturiscono le esigenze di un nuovo sistema di rapporti economici internazionali, fondato sulla cooperazione tra sistemi sociali differenti.

Quadro contrastato

La maturazione di questa idea, che è certo di grande momento per l'avvenire di tali rapporti, si deve a nostro giudizio — com'è apparso del resto chiaramente dallo stesso svolgimento del dibattito — allo stesso evolversi della situazione economica internazionale, che presenta oggi un quadro a forti contrasti: da una parte uno sviluppo stabile e abbastanza equilibrato delle economie socialiste pianificate, che pur avendo ancora seri problemi da affrontare non soffrono tuttavia di quei mali che sono diventati oggi endemici nelle economie capitalistiche come le recessioni e l'inflazione crescente; dall'altra parte squilibri e contraddizioni, che hanno rallentato il ritmo di sviluppo di queste ultime e ridotto notevolmente la stessa fiducia che fino a poco tempo fa la maggioranza degli economisti riponeva nelle tecniche (keynesiane) d'intervento e di controllo della congiuntura economica.

L'idea di modificare le scelte di politica economica al livello comunitario in direzione di un nuovo sistema di rapporti internazionali è apparsa dunque sostenuta e motivata da ragioni che, anche nella mente di uomini accademici, scaturiscono dalla realtà stessa del mondo economico contemporaneo e dalla lotta per la distensione internazionale e il progresso dell'umanità.

Vincenzo Vitello

La figura dell'intellettuale comunista nel ricordo di Italo Calvino

Il segreto di Albe Steiner

La battaglia per il rinnovamento politico si accompagnava a quella della propria tecnica, delle ragioni interne del proprio campo di ricerca — l'impaginazione del « Politecnico » che, secondo Vittorini, aveva « il sapore del fumo di Milano » — Una profonda carica di fiducia

Si è tenuta ieri sera al Festival dell'Unità di Milano una manifestazione in ricordo del compagno Albe Steiner. Nella sala a lui dedicata sono state presentate diverse testimonianze sulla figura e l'opera dell'artista recentemente scomparso. Pubblichiamo qui la testimonianza di Italo Calvino.

Il segreto di Albe era nella contentezza che metteva nel suo lavoro divertendosi come se giocasse. Nella contentezza che cercava continuamente di trasmettere negli altri attraverso tutto ciò che faceva e diceva e con la sola sua presenza. Un divertimento che non implicava affatto un atteggiamento di distacco, anzi egli credeva nel suo lavoro con una serietà e una passione assolute, tutta la sua visione del mondo, la sua morale attiva, la sua passione pedagogica, il suo entusiasmo l'espresse nel suo lavoro. Una delle fondamentali idee estetiche del nostro secolo che la forma delle cose che ci circondano, degli oggetti della nostra vita quotidiana, delle scritte, di tutto ciò che serve per comunicare, questa forma esprima qualcosa, una mentalità e una intenzione, cioè il senso che si vuol dare alla società nell'era della civiltà industriale, questa idea aveva cominciato a circolare per l'Europa negli anni della sua giovinezza ed

Dal nostro corrispondente

HANOI, settembre. Quest'anno gli abitanti di Hanoi non si ritroveranno nella grande piazza di Hanoi dove il 2 settembre 1954 Ho Chi Min aveva letto la proclamazione dell'indipendenza. La piazza è chiusa, occupata da mucchi di ghiaia, cemento, pietre e, ventiquattro ore su ventiquattro, il sordo rumore delle macchine si fa sentire nel quartiere circostante. Giovedì scorso si è aperto il lavoro incessantemente alla costruzione del mausoleo di Ho Chi Min, scomparso proprio cinque anni fa, il 3 settembre 1969, dovrà essere pronto fra un anno. Il trentesimo anniversario di quella storica data.

Ma non solo ad Hanoi. Viaggiando per il paese l'impressione è un po' la stessa in tutta la RDV. All'impressione di desolazione prevalente l'anno scorso si è sostituita quella di un grande cantiere; dappertutto si lavora e strutture nuove, case, nuove fabbriche, scuole, si mostrano quasi in ogni luogo. La macchina della ricostruzione si è a poco a poco mossa in avanti durante quest'anno, il 1973 essendo stato dedicato soprattutto alle riparazioni più urgenti. Certo, come ogni giorno, la stampa sottolinea nei suoi editoriali che vi sono ancora difficoltà e manchevolezze, ma ora si tratta di ostacoli evidentemente minori di altri che la RDV ha dovuto affrontare nella sua trentennale storia.

Quando Ho Chi Min proclamò l'indipendenza non vi era nella giovane repubblica molto più che un grande entusiasmo popolare. La rivoluzione cominciata il 19 agosto ad Hanoi si era estesa velocemente, l'amministrazione fantoccia creata dai francesi che avevano occupato l'Indocina di allora si era sciolta, come neve al sole; l'imperatore Bao Dai aveva abdicato e l'indipendenza era stata proclamata nel Vietnam; il paese era unito da Hanoi a Huế a Saigon. Ma, a parte questo, le casse dello Stato erano vuote, la produzione agricola era in declino, le città erano devastate e nella città; non vi era organizzazione amministrativa né forza militare. Le potenze alleate avevano deciso che il Vietnam sarebbe stato controllato a sud dai britannici e a nord dai cinesi di Chiang Kai-shek, mentre i francesi gli avevano riservato il controllo che era stato loro provvisoriamente tolto a causa di atti di collaborazione con i giapponesi delle autorità coloniali fasciste. Nessuno avrebbe scommesso a favore di Ho Chi Min e di altri allora sconosciuti personaggi che avevano fondato il nuovo Stato.

Con la violenza e l'inganno i francesi rimetteranno piede nel Vietnam e comincerà la lunga guerra di resistenza che dopo nove anni metterà a nudo la vittoria vietnamita a Dien Bien Phu e la ricostituzione della RDV nei territori a nord del 17. parallelino. Il governo di Giap, sanciranno tutto ciò affermando l'unità del paese e prevedendo la sua riunificazione pacifica. Per la seconda volta la RDV cominciava da zero. Il bene e il male erano stati cancellati dall'indipendenza.

Di ogni posizione intellettuale, Albe era la sola persona che si dichiarava in ogni momento felice di vivere nel proprio tempo, la sola persona per cui le cose in cui ricorreva una promessa di felicità erano sempre più forti di quelle che annunciavano l'infelicità, il dramma, la sconfitta. Questo suo atteggiamento aveva certo una sua buona parte di programmaticità dichiarata e ostinata ma si sosteneva su una naturale leggerezza e serenità di spirito che gli permetteva di passare attraverso questo nostro mondo di crisi e di problematiche esasperate senza affondare nelle sabbie mobili e restando miracolosamente uguale a se stesso. Mi rendo conto che quello che ho detto finora potrebbe dare di Albe un'immagine lontanissima dal vero, cioè di qualcuno che riesce a distogliere lo sguardo dalla tragicità del mondo contemporaneo. Invece è vero proprio il contrario. Quest'uomo la cui storia familiare era stata a più riprese segnata dalla tragedia per gli oggetti riprodotti nel lavoro dell'uomo, sempre davanti agli occhi la visione di strage che occupava tutta parte della nostra esistenza. Era questo il suo costante punto di riferimento della sua idea del mondo, della sua tematica espressiva.



Il presidente Ho Chi Min nel suo studio al palazzo presidenziale di Hanoi, nel 1945, nei giorni della proclamazione della indipendenza vietnamita.

Il nuovo Stato aveva potuto già contare al suo attivo importanti realizzazioni come, per esempio, l'alfabetizzazione accelerata e importanti riforme in agricoltura quali la riduzione dei fitti. In dieci anni di pace il nuovo regime riusciva a portare a buon fine la riforma agraria e la collettivizzazione della agricoltura e a costruire le prime importanti basi di industria socialista.

Restava però aperta nel cuore di ogni vietnamita la piaga della divisione. La popolazione del sud, di fronte alla crescente penetrazione americana e quando ormai era chiaro che l'unificazione pacifica sarebbe stata impossibile, passò negli anni '50 e '60 alla lotta, via via più decisa, fino ad opporsi in armi alla invasione dell'imperialismo degli Stati Uniti.

I successivi avvenimenti fino ad oggi hanno dimostrato che i successi ottenuti in questi anni di pace e di ricostruzione sono stati registrati nell'agricoltura e nel volume di produzione. Ma in altre non si è raggiunto l'obiettivo. In generale, la maturazione del risorgimento sembra che il raccolto sia stato complessivamente buono, malgrado le difficoltà dovute ad un inverno eccezionalmente freddo che ha ritardato la maturazione del riso. Per l'industria e l'edilizia il bilancio è però più positivo. « Il governo ritiene che nonostante le difficoltà ereditate dalla guerra e le altre causate dalle calamità naturali, operai, contadini, quadri

scientifici e tecnici hanno fatto numerosi sforzi per realizzare il piano 1974. I risultati ottenuti nei sei ultimi mesi creano le condizioni per portare a termine con successo il piano a fine anno. Ma facendo il bilancio delle realizzazioni nella RDV non è possibile dimenticare che la situazione nel paese resta una situazione di guerra: la prima marea d'ordini lanciata per la lotta nazionale, è non a caso: « Che tutti i compatrioti nell'intero paese si uniscano in un solo slancio, elevino il loro eroismo rivoluzionario, conducano una energica lotta contro l'imperialismo degli Stati Uniti e la amministrazione di Saigon per l'applicazione degli accordi di Parigi ». E' evidente che l'attuale situazione nel Sud non comincerà a risolversi nel senso previsto dagli accordi di Parigi se non si eliminano le sue cause: il suo esercito, le sue truppe liberate del delta, ma in realtà è stato fermato e respinto. Nel delta del Mekong e nelle zone costiere centrali il nostro esercito e la nostra popolazione tengono duro. Le posizioni dei nostri compatrioti del Sud, cioè la pace, l'indipendenza, la democrazia, il benessere e la cordia nazionale. Il primo obiettivo è quello di ottenere un ottimo raccolto con rendimenti senza precedenti ».

Per quanto riguarda la situazione nel Sud, Pham Van Dong ha detto, nel suo messaggio di Parigi, il popolo vietnamita e l'opinione progressista mondiale comprendono la bellezza di ogni vittoria imperiale americana e Thieu sono coloro che sabotano la pace e l'accordo e si oppongono rabbiosamente alle aspirazioni del popolo vietnamita. Il primo obiettivo è quello di ottenere un ottimo raccolto con rendimenti senza precedenti ».

I risultati in agricoltura

Il primo bilancio del piano semestrale di ricostruzione compiuto dal consiglio dei ministri riflette questa situazione: in agricoltura certe località hanno raggiunto e superato il piano nel rendimento e nel volume di produzione. Ma in altre non si è raggiunto l'obiettivo. In generale, la maturazione del risorgimento sembra che il raccolto sia stato complessivamente buono, malgrado le difficoltà dovute ad un inverno eccezionalmente freddo che ha ritardato la maturazione del riso.

Per l'industria e l'edilizia il bilancio è però più positivo. « Il governo ritiene che nonostante le difficoltà ereditate dalla guerra e le altre causate dalle calamità naturali, operai, contadini, quadri

scientifici e tecnici hanno fatto numerosi sforzi per realizzare il piano 1974. I risultati ottenuti nei sei ultimi mesi creano le condizioni per portare a termine con successo il piano a fine anno. Ma facendo il bilancio delle realizzazioni nella RDV non è possibile dimenticare che la situazione nel paese resta una situazione di guerra: la prima marea d'ordini lanciata per la lotta nazionale, è non a caso: « Che tutti i compatrioti nell'intero paese si uniscano in un solo slancio, elevino il loro eroismo rivoluzionario, conducano una energica lotta contro l'imperialismo degli Stati Uniti e la amministrazione di Saigon per l'applicazione degli accordi di Parigi ». E' evidente che l'attuale situazione nel Sud non comincerà a risolversi nel senso previsto dagli accordi di Parigi se non si eliminano le sue cause: il suo esercito, le sue truppe liberate del delta, ma in realtà è stato fermato e respinto. Nel delta del Mekong e nelle zone costiere centrali il nostro esercito e la nostra popolazione tengono duro. Le posizioni dei nostri compatrioti del Sud, cioè la pace, l'indipendenza, la democrazia, il benessere e la cordia nazionale. Il primo obiettivo è quello di ottenere un ottimo raccolto con rendimenti senza precedenti ».

Per quanto riguarda la situazione nel Sud, Pham Van Dong ha detto, nel suo messaggio di Parigi, il popolo vietnamita e l'opinione progressista mondiale comprendono la bellezza di ogni vittoria imperiale americana e Thieu sono coloro che sabotano la pace e l'accordo e si oppongono rabbiosamente alle aspirazioni del popolo vietnamita. Il primo obiettivo è quello di ottenere un ottimo raccolto con rendimenti senza precedenti ».

Per quanto riguarda la situazione nel Sud, Pham Van Dong ha detto, nel suo messaggio di Parigi, il popolo vietnamita e l'opinione progressista mondiale comprendono la bellezza di ogni vittoria imperiale americana e Thieu sono coloro che sabotano la pace e l'accordo e si oppongono rabbiosamente alle aspirazioni del popolo vietnamita. Il primo obiettivo è quello di ottenere un ottimo raccolto con rendimenti senza precedenti ».

700 aerei USA per i saigonesi

Il giornale continua affermando che i rapporti di forza cambiano a vantaggio del lavoro dello schieramento rivoluzionario malgrado la introduzione illegale da parte degli Stati Uniti di più di quattrocento aerei di guerra, compresi i bombardamenti a carattere di genocidio contro le zone liberate, il terrorismo e l'impedimento del commercio controllato da Saigon. Di fronte a ciò il nostro popolo continua la lotta « aspra e decisa su tre fronti: il politico, il militare e il diplomatico, che finora ha ottenuto vittorie importanti in tutti i campi. Ciò porta l'amministrazione di Saigon a una crisi senza uscita e fa pendere la bilancia dei rapporti di forza a favore della causa rivoluzionaria dei compatrioti del Sud ».

Pham Van Dong ha poi ricordato i successi diplomatici del GRP e la proposta in sei punti che « illustra la volontà di pace e di conciliazione con il popolo vietnamita e l'opinione progressista mondiale ». Il primo obiettivo è quello di ottenere un ottimo raccolto con rendimenti senza precedenti ».

Un messaggio del Comitato Italia-Vietnam al governo della RDV

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam ha inviato al governo della Repubblica democratica del Vietnam il seguente messaggio: « In occasione del 20. anniversario della proclamazione della Repubblica democratica del Vietnam, il Comitato nazionale Italia-Vietnam formula al vostro governo e al vostro popolo eroico i migliori auguri del popolo italiano per la ricostruzione del vostro paese sulla via del socialismo. Nell'inviarvi i nostri auguri, ricordiamo il sostegno politico e la solidarietà di tutti i democratici italiani per la piena applicazione degli accordi di Parigi, per l'attuazione del vostro paese nella ricondizione nazionale, la pace e l'indipendenza di tutto il Vietnam ».

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam ha inviato al governo della Repubblica democratica del Vietnam il seguente messaggio: « In occasione del 20. anniversario della proclamazione della Repubblica democratica del Vietnam, il Comitato nazionale Italia-Vietnam formula al vostro governo e al vostro popolo eroico i migliori auguri del popolo italiano per la ricostruzione del vostro paese sulla via del socialismo. Nell'inviarvi i nostri auguri, ricordiamo il sostegno politico e la solidarietà di tutti i democratici italiani per la piena applicazione degli accordi di Parigi, per l'attuazione del vostro paese nella ricondizione nazionale, la pace e l'indipendenza di tutto il Vietnam ».

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam ha inviato al governo della Repubblica democratica del Vietnam il seguente messaggio: « In occasione del 20. anniversario della proclamazione della Repubblica democratica del Vietnam, il Comitato nazionale Italia-Vietnam formula al vostro governo e al vostro popolo eroico i migliori auguri del popolo italiano per la ricostruzione del vostro paese sulla via del socialismo. Nell'inviarvi i nostri auguri, ricordiamo il sostegno politico e la solidarietà di tutti i democratici italiani per la piena applicazione degli accordi di Parigi, per l'attuazione del vostro paese nella ricondizione nazionale, la pace e l'indipendenza di tutto il Vietnam ».

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam ha inviato al governo della Repubblica democratica del Vietnam il seguente messaggio: « In occasione del 20. anniversario della proclamazione della Repubblica democratica del Vietnam, il Comitato nazionale Italia-Vietnam formula al vostro governo e al vostro popolo eroico i migliori auguri del popolo italiano per la ricostruzione del vostro paese sulla via del socialismo. Nell'inviarvi i nostri auguri, ricordiamo il sostegno politico e la solidarietà di tutti i democratici italiani per la piena applicazione degli accordi di Parigi, per l'attuazione del vostro paese nella ricondizione nazionale, la pace e l'indipendenza di tutto il Vietnam ».

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam ha inviato al governo della Repubblica democratica del Vietnam il seguente messaggio: « In occasione del 20. anniversario della proclamazione della Repubblica democratica del Vietnam, il Comitato nazionale Italia-Vietnam formula al vostro governo e al vostro popolo eroico i migliori auguri del popolo italiano per la ricostruzione del vostro paese sulla via del socialismo. Nell'inviarvi i nostri auguri, ricordiamo il sostegno politico e la solidarietà di tutti i democratici italiani per la piena applicazione degli accordi di Parigi, per l'attuazione del vostro paese nella ricondizione nazionale, la pace e l'indipendenza di tutto il Vietnam ».

Un messaggio del Comitato Italia-Vietnam al governo della RDV

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam ha inviato al governo della Repubblica democratica del Vietnam il seguente messaggio: « In occasione del 20. anniversario della proclamazione della Repubblica democratica del Vietnam, il Comitato nazionale Italia-Vietnam formula al vostro governo e al vostro popolo eroico i migliori auguri del popolo italiano per la ricostruzione del vostro paese sulla via del socialismo. Nell'inviarvi i nostri auguri, ricordiamo il sostegno politico e la solidarietà di tutti i democratici italiani per la piena applicazione degli accordi di Parigi, per l'attuazione del vostro paese nella ricondizione nazionale, la pace e l'indipendenza di tutto il Vietnam ».

Pham Van Dong: « Quest'anno l'economia raggiungerà i livelli d'anteguerra »

HANOI, 2. Nella serata di ieri è stato celebrato ufficialmente il 20. anniversario della proclamazione della Repubblica democratica del Vietnam, presenti i massimi dirigenti della RDV, Tong Duc Thang, Le Duan, Truong Chinh, Pham Van Dong e la delegazione del Sud Vietnam guidata dal presidente Pham Van Dong sulla situazione nel Nord, ha sottolineato i successi nella ricostruzione e nello sviluppo economico. « Alla fine del '73, ha detto, numerosi settori hanno sfiorato il livello produttivo del 1955 e continuano su questi livelli nel '74. Esistono dunque le condizioni perché alla fine di quest'anno il prodotto nazionale lordo possa raggiungere o anche superare le cifre dell'anteguerra. I successi sono registrati specialmente nel settore dei trasporti: l'industria meccanica ha aumentato del 50% rispetto all'anteguerra. Lo sfruttamento del carbone è ancora inferiore al 1955, ma in rapido sviluppo. Nell'agricoltura sono stati lodati gli sforzi per restaurare la produzione, colmare i crateri delle bombe, la lotta contro le inondazioni, la siccità e il gelo. « Questi sforzi hanno permesso di ottenere un ottimo raccolto con rendimenti senza precedenti ».

Il commercio risponde ai bisogni fondamentali della popolazione, malgrado il rapido sviluppo demografico e le difficoltà derivanti dalla guerra. Le costruzioni registrano un aumento di investimenti pari a otto volte quello dell'anteguerra.

Per quanto riguarda la situazione nel Sud, Pham Van Dong ha detto, nel suo messaggio di Parigi, il popolo vietnamita e l'opinione progressista mondiale comprendono la bellezza di ogni vittoria imperiale americana e Thieu sono coloro che sabotano la pace e l'accordo e si oppongono rabbiosamente alle aspirazioni del popolo vietnamita. Il primo obiettivo è quello di ottenere un ottimo raccolto con rendimenti senza precedenti ».

Per quanto riguarda la situazione nel Sud, Pham Van Dong ha detto, nel suo messaggio di Parigi, il popolo vietnamita e l'opinione progressista mondiale comprendono la bellezza di ogni vittoria imperiale americana e Thieu sono coloro che sabotano la pace e l'accordo e si oppongono rabbiosamente alle aspirazioni del popolo vietnamita. Il primo obiettivo è quello di ottenere un ottimo raccolto con rendimenti senza precedenti ».

Per quanto riguarda la situazione nel Sud, Pham Van Dong ha detto, nel suo messaggio di Parigi, il popolo vietnamita e l'opinione progressista mondiale comprendono la bellezza di ogni vittoria imperiale americana e Thieu sono coloro che sabotano la pace e l'accordo e si oppongono rabbiosamente alle aspirazioni del popolo vietnamita. Il primo obiettivo è quello di ottenere un ottimo raccolto con rendimenti senza precedenti ».

Un messaggio del Comitato Italia-Vietnam al governo della RDV

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam ha inviato al governo della Repubblica democratica del Vietnam il seguente messaggio: « In occasione del 20. anniversario della proclamazione della Repubblica democratica del Vietnam, il Comitato nazionale Italia-Vietnam formula al vostro governo e al vostro popolo eroico i migliori auguri del popolo italiano per la ricostruzione del vostro paese sulla via del socialismo. Nell'inviarvi i nostri auguri, ricordiamo il sostegno politico e la solidarietà di tutti i democratici italiani per la piena applicazione degli accordi di Parigi, per l'attuazione del vostro paese nella ricondizione nazionale, la pace e l'indipendenza di tutto il Vietnam ».

Massimo Loche